



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 13

1 luglio 2022



30 mesi per una svolta

La Commissione Europea è al giro di boa del suo mandato; non è tempo di valutazioni ma di un'analisi dello stato dell'arte e di alcune considerazioni sulle prospettive. Fin dal novembre 2019 Ursula von der Leyen ha ribadito la necessità di una "Commissione geopolitica". Dichiarazione quasi profetica, rivedendola con gli occhi odierni; concetti teorici come "autonomia strategica aperta" vivono oggi di concrete iniziative negoziali/legislative. Insomma, una piccola grande rivoluzione annunciata in tempi non sospetti, che vede gli attori impegnati quotidianamente sui tavoli europei ed internazionali. Di fronte ad una pandemia travolgente scoppiata a meno di 100 giorni dall'inizio del proprio mandato e ad una guerra alle porte dell'Europa dalla durata ormai imprevedibile, la Commissione continua a difendere con forza le sei priorità dichiarate nel suo programma. Progressi significativi sono stati compiuti con le proposte dell'European Green Deal, della regolamentazione dell'ambiente digitale in cui operano cittadini e imprese, come anche con le misure finanziarie nate nell'emergenza, a cominciare dal Next Generation EU. Molto rimane da fare, purtroppo, su temi "caldi" della migrazione, della politica estera e delle riforme democratiche, ed è innegabile che l'aggressione dell'Ucraina abbia fatto precipitare l'Europa in una "nuova era". La decisa risposta coesa dell'Unione Europea, come mai era successo negli ultimi 15 anni, ci ha insegnato che per evitare il peggio bisogna prepararsi al peggio. Ma la Commissione non può permettersi di sottovalutare anche altre problematiche, come l'energia e la governance che, in assenza di una soluzione condivisa presa tempestivamente, possono deflagrare e alimentare spinte populiste in tutti i Paesi. E per non trovarsi tra qualche mese nella posizione di doversi chiedere, ancora una volta, del perché non si è agito prima.

*On. Michl Ebner
Vicepresidente di Eurochambres
Presidente della CCIAA di Bolzano*

L'INTERVISTA

Roberto Carlini, Direttore dell'Agenzia EACEA dell'Unione europea

Ci può fornire un quadro su responsabilità, organizzazione e risorse a disposizione di EACEA?

Istruzione, cultura, gioventù, cittadinanza e solidarietà sono alcuni tra i pilastri portanti su cui si fonda l'Unione europea. L'EACEA (Agenzia esecutiva europea per la cultura e l'istruzione) è l'agenzia esecutiva della Commissione europea che gestisce i programmi più significativi in questi settori, sostenendo importanti progetti

europei che colleghino persone e culture attraverso consorzi di istituzioni e operatori, pubblici e privati. Le nostre azioni toccano alcune delle politiche più visibili della Commissione all'interno dell'Unione europea, e la loro attuazione ha un impatto tangibile



(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

PMI: esame di sostenibilità!

La pubblicazione nei giorni scorsi, da parte della Commissione europea, della 15° edizione dello *SME Performance Report*, offre un'interessante valutazione sullo stato di attuazione della strategia europea PMI e dello *Small Business Act*. Un quadro di riferimento, quest'ultimo, che sembra essere da alcuni anni scomparso dal radar della Commissione, concentrata ormai su un approccio *mainstream* su tutte le politiche, ma che continua comunque ad offrire parametri di analisi interessanti. Anche se impegnate a fronteggiare le ripetute crisi e le interruzioni nelle catene di approvvigionamento, i dati 2021 confermano il peso specifico delle PMI nell'UE (51,8% del valore aggiunto dell'economia non finanziaria, +8% rispetto al 2020 e 64,4% del totale dell'occupazione, +0,5%). Continua anche l'investimento nei processi di trasformazione verde e digitale, con circa il 90% delle stesse impegnate in azioni di efficientamento energetico. E proprio sul tema sostenibilità si concentra l'analisi della Commissione, con un set di raccomandazioni destinate agli Stati membri al fine di intervenire con adeguate politiche di supporto, che devono però tener conto delle sfide affrontate al riguardo dalle imprese di minori dimensioni; se è vero che su 113 misure analizzate in 8 Paesi, solo 2

riguardano specificamente le PMI. Imprese che necessitano di assistenza tecnica (e qui si cita il ruolo di *Enterprise Europe Network* in qualità di *sustainability advisor*) ma anche di ridotti oneri amministrativi (e qui si ricorda il delicato dossier in discussione sulla direttiva del bilancio di sostenibilità per le grandi imprese che rischia di avere un impatto non indifferente su tutte le filiere di PMI). In effetti le misure regolatorie non sempre producono benefici. Standard ambientali nella produzione possono introdurre pratiche sostenibili, ma anche incidere sulla competitività delle PMI europee. Se ci si riferisce ad incentivi fiscali o diritti di proprietà intellettuale semplificati per le innovazioni in ambito sostenibile, la competitività può trarne beneficio ma potrebbero sorgere incertezze di tipo giuridico e difficoltà nella classificazione di investimenti ed innovazioni sostenibili. Affiancare agli strumenti finanziari l'assistenza tecnica può giovare ad un migliore utilizzo degli stessi, ma anche rendere il supporto più complesso da utilizzare ed anche più costoso. Le scelte spettano ancora una volta alla politica ed il *Report* sembra inviare messaggi chiari a tutte le parti in causa, europee e nazionali. Un percorso complesso per una sfida globale.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

sulla vita dei nostri cittadini. L'importanza di settori come ad esempio l'educazione e l'audiovisivo è inoltre sicuramente cresciuta, anche alla luce della pandemia di COVID-19 e degli ultimi sviluppi in Ucraina. Investire in una cultura condivisa, in un'istruzione di qualità per tutti, nella promozione della cittadinanza attiva e della solidarietà contribuisce alla creazione di un senso di appartenenza che, specie negli ultimi anni e dinanzi agli eventi più recenti, risulta essenziale per molti cittadini europei, la loro formazione e il loro futuro. I progetti sostenuti dall'EACEA continuano infatti a promuovere valori fondamentali per i cittadini europei attraverso programmi estremamente eterogenei: sia che si tratti di sostenere gli scambi attraverso il programma *Erasmus+* per studiare, formarsi o acquisire esperienza all'estero, o che invece si tratti per esempio di salvaguardare il patrimonio culturale europeo grazie al programma *Europa creativa*, o invece di promuovere una società aperta e democratica nell'ambito del programma *Cittadini, uguaglianza, diritti e valori*, o ancora di promuovere la solidarietà attraverso il *Corpo europeo di solidarietà*. Nel contesto del nuovo quadro finanziario multiennale 2021-2027 la nostra Agenzia ha ricevuto il 1° aprile 2021 un nuovo mandato per continuare a gestire parti fondamentali dei seguenti programmi di finanziamento dell'Unione europea: *Erasmus+*, *Europa creativa*, *Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV)* e il *Corpo europeo di solidarietà*. In tal modo l'EACEA si pone in un solco di continuità con il precedente periodo di finanziamento, ma al contempo amplia il volume di spesa e le responsabilità, continuando naturalmente a gestire anche l'eredità dei programmi precedentemente delegati fino al loro compimento. Per quanto riguarda i compiti dell'Agenzia relativamente alla gestione dei nostri progetti, questi sono in linea di massima molto ampi in quanto prepariamo e gestiamo l'intero ciclo di vita del progetto, dalla pubblicazione dei bandi di gara e degli inviti a presentare proposte, alla promozione, alla valutazione delle domande ricevute, alla firma delle convenzioni di sovvenzione e dei contratti, al monitoraggio dei progetti/contratti di servizi e alla supervisione della loro conclusione positiva (compresa l'esecuzione del bilancio), fino ad arrivare all'analisi e alla diffusione dei risultati. A livello di *governance*, l'EACEA risponde a sei Direzioni Generali della Commissione europea: EAC (Istruzione, gioventù, sport e cultura), CNECT (Reti di comunicazione, contenuti e tecnologie), JUST (Giustizia e consumatori), INTPA (Partenariati internazionali), NEAR (Politica europea del vicinato e dei negoziati di allargamento), ed EMPL (Occupazione, affari sociali e inclusione). In tutte le sue attività, l'EACEA si adopera per fornire un'eccellente gestione dei programmi e un servizio di alta qualità attraverso procedure trasparenti e obiettive che mostrino al meglio l'Europa. I valori forti dell'impegno, dell'integrità, dell'obiettività, del rispetto per gli altri e della trasparenza sono al centro della missione dell'EACEA. A livello di bilancio operativo, per il periodo 2021-2027 si tratta di circa 9 miliardi di Euro, di cui oltre il 60% destinati al programma *Erasmus+*, e di un portafoglio di oltre 6.000 progetti aperti. Con l'incremento del bu-

dget, il nuovo periodo di finanziamento ha inoltre apportato alcune importanti semplificazioni relative al processo di finanziamento per i nostri beneficiari. Ad esempio, tutti gli inviti a presentare proposte sono ormai pubblicati sul portale centrale della Commissione europea per i finanziamenti e le opportunità di appalto, e la gestione delle sovvenzioni è stata centralizzata su un'unica piattaforma. Inoltre sono state introdotte delle modalità di rimborso semplificate per piccoli progetti, che contribuiscono non poco a facilitare la gestione amministrativa in particolare dei beneficiari più fragili e a ridurre i costi di gestione.

Quali novità introduce la programmazione 2021-2027 nell'operatività dell'Agenzia? Si può parlare di una maggiore sintonia del ruolo delle Agenzie stesse con le priorità politiche dettate dai servizi della Commissione europea?

La nuova delega all'EACEA permette da una parte di rinforzare la nostra operatività, ma al tempo stesso alla Commissione di concentrarsi in via prioritaria sulle sue missioni istituzionali, così da realizzare con maggiore efficacia gli obiettivi perseguiti dai programmi comunitari. Gli orientamenti strategici della Commissione per il periodo 2019-2024 si concentrano su sei tematiche ambiziose per l'Europa: un Green Deal europeo; un'economia che lavora per le persone; un'Europa pronta per l'era digitale; promuovere i valori europei; un'Europa più forte nel mondo; un nuovo slancio per la democrazia europea. Gestendo l'attuazione dei programmi che le sono stati delegati, l'EACEA contribuisce alla realizzazione di questi obiettivi. Ad esempio, i programmi *Erasmus+* ed *Europa creativa* si concentrano in modo significativo su priorità quali l'inclusione, il digitale e l'ecologia. Per il programma *Erasmus+* è innegabile che l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport svolgano un ruolo cruciale nell'aiutare l'Unione a riorientare il suo modello economico verso una maggiore sostenibilità, con le transizioni verde e digitale come fattori di trasformazione. Il programma contribuisce a realizzare la duplice transizione digitale e verde attraverso priorità orizzontali e azioni specifiche che offrano spazio per lo scambio, la collaborazione, la mobilitazione di competenze e lo sviluppo di approcci creativi. L'ambiente e la lotta al riscaldamento globale, ad esempio, costituiscono una priorità orizzontale per la selezione dei progetti. Piattaforme quali *eTwining* ed *EPALE* continueranno a produrre materiali di supporto e ad agevolare lo scambio di pratiche e politiche educative efficaci in materia di ambiente e sostenibilità. *Erasmus+* ed il volontariato del *Corpo Europeo di Solidarietà* sono inoltre mobilitati per rispondere alla necessaria trasformazione digitale dell'istruzione e della formazione, della gioventù e dello sport, promuovendo lo sviluppo di abilità e competenze digitali. Il programma *Europa creativa* integrerà, attraverso le sue azioni, le questioni trasversali dell'inclusione e della diversità, in particolare l'equilibrio di genere, e contribuirà al conseguimento dell'obiettivo generale di destinare il 30 % della spesa di bilancio dell'Unio-

ne al sostegno degli obiettivi climatici. L'ambiente e i cambiamenti climatici saranno infatti uno dei settori chiave coperti dalle reti professionali europee sostenute da *Europa creativa*. In tal senso ad esempio, i beneficiari saranno tenuti a presentare strategie verdi, i viaggi aerei saranno ridotti e finanzieremo i costi sostenuti per un maggior *greening* dei progetti. Non ultimo, il nuovo programma *Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV)* rappresenta il più grande fondo dell'UE mai utilizzato per promuovere e proteggere i diritti fondamentali, lo Stato di diritto e la democrazia all'interno dell'Unione, aspetti fondamentali in Europa e oltre i nostri confini, come risulta ancor più evidente dai recenti avvenimenti.

L'implementazione dei diversi programmi sarà interamente attribuita a EACEA? Sarà previsto un coinvolgimento di agenzie nazionali?

Le Agenzie nazionali svolgono e continueranno a svolgere un ruolo fondamentale e diretto nell'attuazione del programma *Erasmus+*. Negli altri programmi, invece, hanno un ruolo più di supporto e di coordinamento a livello locale. Nel caso di *Erasmus+* o del *Corpo europeo di Solidarietà*, ogni Stato membro dell'UE o paese terzo associato al programma ha nominato una o più Agenzie nazionali che promuovono e attuano il programma a livello nazionale, in particolare per quanto riguarda la mobilità individuale degli studenti. Inoltre, per tutti i programmi le strutture finanziate negli stati membri servono da collegamento tra le Istituzioni europee e le organizzazioni partecipanti a livello locale, regionale e nazionale. Il loro compito consiste nel fornire informazioni adeguate sui programmi, nel dare sostegno ai richiedenti e alle organizzazioni partecipanti durante l'intero ciclo di vita del progetto, e nel collaborare efficacemente con la rete di tutte le agenzie nazionali e con la Commissione europea, nonché a promuovere e garantire la visibilità dei programmi. Per noi queste strutture sono quindi fondamentali, come cinghia di trasmissione tra Bruxelles e le varie realtà locali, e siamo interessati a che esse si rafforzino progressivamente insieme a noi.

Cosa ci dicono i dati di partecipazione italiana ai programmi da voi gestiti?

Sono contento di poter dire che i dati relativi alla partecipazione italiana ai programmi dell'Agenzia sono molto incoraggianti. Per quanto riguarda il periodo di finanziamento 2014-2020, l'Italia ha mostrato un interesse costante per la presentazione delle proposte, in qualità di coordinatore, per l'insieme dei nostri programmi, con una percentuale di oltre il 10% ed un numero di progetti finanziati che è aumentato durante lo stesso periodo dal 6% all'11%. Per il nuovo periodo finanziario 2021-2027, è ovviamente presto per tirare le conclusioni, ma nel primo anno di programmazione l'Italia ha ulteriormente aumentato la sua percentuale di partecipazione al 16%. Insomma, qualcosa si muove e ciò non può che farci piacere ed essere un esempio da seguire per i prossimi anni.

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES



Un "Value Network" per le PMI nella regione del Visegrad

[V4VN](#) è la "rete del valore" per le PMI e l'industria automobilistica dei paesi V4, vale a dire: la Polonia, l'Ungheria, la Slovacchia e la Repubblica Ceca. Il progetto, lanciato dalle Camere polacche congiuntamente a quelle di Bacs-Kiskun e di Bratislava, nonché all'Università di Economia di Praga, mira ad aumentare la competitività e la sostenibilità a lungo termine delle imprese operanti in questo settore, valorizzando la loro posizione nella catena di fornitura e supportandole nelle procedure di aumento del profitto di margine, attraverso la riduzione dei prezzi e l'incremento della produzione. A fare da perno, una mappatura della cooperazione regionale, incentrata sulla condivisione di informazioni e di strumenti di tutoraggio forniti da consulenti altamente specializzati, utili soprattutto per la fase preparatoria di avviamento, e sul supporto di rappresentanti del governo locale, delle organizzazioni e dei centri di ricerca dei quattro Paesi. La strategia di condivisione garantirà una migliore comprensione della realtà del mondo imprenditoriale attuale, nonché un più facile accesso ai finanziamenti promossi dall'UE per investimenti e sviluppo sostenibile, da un lato, e dall'altro un più agile ingresso nelle reti di infrastrutture e di comunicazione tra l'Europa occidentale e quella orientale, essenziali per gli investimenti esteri.

Da ultimo, una serie di workshop incrementa la collaborazione su temi come l'evoluzione e le strategie del business, modelli di supply chain, momenti di networking e, infine, il valore aggiunto dell'approccio collaborativo nelle catene di fornitura.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Bruxelles accoglie ancora le Camere europee!

Buone notizie dalla capitale d'Europa, che si traveste per due giorni da capitale delle Camere europee. Appena conclusa, infatti, la settima edizione di *Connecting European Chambers* che, in attesa della ripresa dell'*European Parliament of Enterprises*, prevista per il 2023, detiene lo scettro di evento principale delle reti camerali Ue e non solo. Positivo il primo bilancio, soprattutto per l'ampia partecipazione – circa 200 operatori provenienti da più di 20 paesi, una buona parte dei quali in presenza – con le delegazioni di Francia e Italia a guidare il gruppo. Operatori camerali non soltanto in modalità ascolto – delle presentazioni sui fondi europei in qualche modo ancora non ben *digeriti*, quali Horizon Europe e Life, delle testimonianze camerali sulle migliori pratiche in ambito progettuale – ma anche corpo attivo dei 6 Gruppi di Lavoro di attività comune sui temi sensibili per le Camere, moderati dai colleghi di Eurochambres. Oltre al lancio della decima Community of Interest di ECH, sull'imprenditoria femminile e a responsabilità italiana, sono d'obbligo alcune considerazioni: innanzitutto il crescente interesse per i servizi e le migliori pratiche già consolidati. Basti un esempio in questo quadro, certamente in stretta connessione con la successione dei lanci delle gare d'appalto a valere sui Piani di Resilienza nazionali: la realizzazione di servizi camerali di formazione per le imprese in materia di tender internazionali e le conseguenti opportunità di collaborazione in ambito transnazionale. Altro dato interessante la condivisione delle *lessons learnt* per una migliore gestione progettuale futura: tra esse le sinergie con i fondi nazionali e un maggiore dominio dei territori, in collaborazione con le reti bilaterali camerali già disponibili.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Migranti in Austria: come valorizzarli

Avviato nel 2008, il programma [Mentoring für MigrantInnen](#) delle Camere di Commercio austriache (WKO) sostiene risorse qualificate con un background migratorio nell'ingresso nel mercato del lavoro, contribuendo all'integrazione sociale del territorio. L'Austria non solo ospita oltre 1,8 milioni di migranti, ma ne riconosce le peculiarità: secondo alcune previsioni demografiche, senza l'immigrazione la forza lavoro del Paese nel 2030 diminuirebbe del 10% rispetto al 2015; da qui l'importanza della loro valorizzazione come leva economica. Con la collaborazione del Fondo austriaco per l'integrazione e dell'Ufficio pubblico nazionale per l'impiego, l'iniziativa mira a fornire al gruppo target contatti e strumenti per la conoscenza informale del mercato del lavoro grazie alla figura del mentore, facilitandone l'ingresso. Per partecipare, oltre alla provenienza da un contesto migratorio, i candidati devono aver completato almeno un'esperienza di apprendistato o aver ricevuto una formazione di livello superiore e disporre di un'adeguata conoscenza del tedesco. Dal suo inizio ad oggi, il programma annovera più di 2300 collaborazioni "maestro-allievo", che per la durata di 6 mesi e per circa 5 ore al mese hanno sostenuto i beneficiari nello sviluppo di un piano di carriera e nella definizione dei passi per implementarlo, nell'individuazione di ulteriori opportunità di formazione, nella candidatura ai posti di lavoro e nell'evoluzione personale. Dai feedback raccolti risulta che il 100% dei partecipanti ha apprezzato l'utilizzo del mentoring come strumento di integrazione dei migranti e non solo dal punto di vista dei destinatari: anche l'83% dei mentori dichiara di aver tratto beneficio dal programma. Un'ulteriore conferma del valore aggiunto del riconoscimento delle competenze a livello europeo.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Ecosistemi e sicurezza alimentare: le nuove proposte UE

Per affrontare la sempre più allarmante crisi climatica, il 22 giugno la Commissione ha adottato un pacchetto di proposte pionieristiche volte a ripristinare gli ecosistemi e la natura danneggiati in tutta Europa, a partire dai terreni agricoli e le acque fino alle foreste e agli ambienti urbani. Il [primo atto legislativo](#) proposto mira a riparare l'80% degli habitat europei che versano in cattive condizioni. In questo contesto, saranno assegnati a tutti gli Stati membri obiettivi giuridicamente vincolanti, con lo scopo di coprire almeno il 20% delle superfici terrestri ed acquatiche entro il 2030 e le rimanenti entro il 2050. Tra i temi specifici affrontati: l'aumento delle popolazioni di impollinatori, degli spazi verdi urbani e della biodiversità negli ecosistemi agricoli e forestali, oltre alla protezione di specie marine emblematiche come delfini, squali e uccelli marini e all'eliminazione delle barriere fluviali. La seconda iniziativa riguarda, invece, la riduzione del 50% dell'utilizzo dei pesticidi chimici per garantire sistemi alimentari più sicuri e sostenibili entro il 2030. La [proposta](#) trasforma la direttiva vigente, ritenuta troppo debole ed attuata in modo disomogeneo, come emerso durante la Conferenza sul futuro dell'Europa, in un regolamento direttamente applicabile in tutti i Paesi UE, i quali dovranno presentare dettagliate relazioni annuali sui progressi compiuti. Le due iniziative saranno ora esaminate da Parlamento e Consiglio, seguendo la procedura legislativa ordinaria. Una volta adottate, l'impatto sul territorio europeo sarà graduale, facendo fede agli obiettivi che entrambe le proposte si pongono per il 2030.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu

Futuro dell'Europa: scatta l'ora x della concretezza

A metà giugno la Commissione europea ha presentato una prima analisi delle raccomandazioni della Conferenza sul futuro dell'Europa. La [comunicazione](#) passa in rassegna le proposte della Conferenza – 49, accompagnate da 326 misure – classificandole in base ai 9 temi che sono stati discussi durante i lavori dell'iniziativa, conclusasi lo scorso 9 maggio. Come è noto, le indicazioni si basano sulle raccomandazioni formulate dai cittadini partecipanti ai panel europei e nazionali e che hanno apportato un contributo creativo attraverso la piattaforma digitale multilingue. 4 le categorie in cui si declina la valutazione: iniziative già in atto che rispondono alle proposte attive (ad es. la normativa europea sul clima); iniziative suggerite dalla Commissione e per le quali viene richiesta l'adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio (ad es. il nuovo patto sulla migrazione); azioni previste che daranno seguito alle idee sulla base di nuove riflessioni scaturite dalla Conferenza (ad es. la normativa per la libertà dei media); nuove iniziative o settori di intervento ispirati alle proposte e che rientrano nelle competenze della Commissione (per esempio questioni relative alla salute mentale). Ora la parola passa agli aspetti operativi: infatti, per quanto il bilancio della Conferenza sia da ritenersi positivo, il suo successo dipenderà dai cambiamenti che genererà. I primi strumenti concreti saranno presentati a settembre, durante il discorso sullo stato dell'Unione della Presidente von der Leyen ed integrati nel programma di lavoro 2023.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Accordi commerciali UE sempre più verdi

Lo scorso 22 giugno la Commissione europea ha presentato un piano – [comunicazione](#) e [linee guida](#) – di misure atte a rafforzare ulteriormente l'applicazione dei capitoli sul commercio e lo sviluppo sostenibile (CSS) degli Accordi di libero scambio fra Unione e paesi terzi. Parola chiave *rigorosità*, se è vero che il nuovo approccio includerà il ricorso a sanzioni commerciali in caso di violazione delle disposizioni fondamentali sui CSS, a valere sia per gli Accordi già in essere che per quelli futuri. 6 gli assi prioritari su cui insiste il documento: dialogo con i partner e, se del caso, concessione di assistenza tecnica e finanziaria; identificazione, in particolare nelle valutazioni d'impatto, delle priorità sostenibili specifiche per ciascun paese interlocutore; facilitazione delle importazioni e delle esportazioni di prodotti e servizi considerati *verdi*, in particolare nel settore dell'energia; agevolazione della presentazione di reclami, ad esempio da parte della società civile, in caso di violazione del capitolo sullo sviluppo sostenibile di un accordo commerciale e accelerazione delle loro procedure di valutazione; prosecuzione dell'assistenza tecnica e finanziaria alla società civile affinché possa monitorare rigorosamente l'attuazione degli Accordi; possibilità, in *extrema ratio*, di imporre sanzioni ai partner commerciali, in caso di palesi e persistenti violazioni degli standard concordati a livello internazionale dei capitoli sullo sviluppo sostenibile. Infine, la Commissione ha dichiarato l'intenzione di migliorare la collaborazione con il Parlamento europeo e gli Stati membri in materia di monitoraggio degli impegni, oltre a garantire un maggior coinvolgimento dei Gruppi Consultivi Interni (GCI) nei progetti di assistenza tecnica per la società civile.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Licensing: parte essenziale di una strategia per le start-up nel deep-tech

Alla fine di aprile, l'Ufficio europeo dei brevetti (EPO) e la Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno pubblicato il rapporto *“Deep tech innovation in smart connected technologies”*, identificando i principali ostacoli per le PMI nello sviluppo di tecnologie digitali avanzate. Il rapporto mostra che, pur continuando ad essere in ritardo rispetto agli Stati Uniti, all'interno dell'UE alcuni paesi hanno fatto progressi significativi, con l'aumento delle PMI attive nel settore, soprattutto in Germania (570), in Francia (400) e in Italia (273). Esemplificativo è lo studio, incluso nel rapporto, sulla start-up italiana BluBrake che rileva l'importanza delle strategie di finanziamento e di licenza nell'accelerare il successo *go-to-market* per le entità europee.

Nello specifico, la BluBrake, con il sostegno di un acceleratore di start-up, è diventata l'unico fornitore di tecnologia ABS «a piattaforma aperta» per il settore globale di e-bike e e-cargo bike, prodotti sempre più popolari, grazie al crescente interesse per soluzioni di mobilità più intelligenti ed ecologiche. Alla base della creazione della BluBrake, il lavoro di un gruppo di ricerca del Politecnico di Milano (Polimi) e della e-Novia, un'organizzazione che aiuta università e istituti di ricerca a sviluppare strategie di proprietà intellettuale per portare le tecnologie su scala industriale e creare spin-off. Partendo dalle sovvenzioni dell'Agenzia EISMEA, che ne hanno finanziato i primi anni di R&S, alla fine del 2020 la start-up ha raccolto 5,2 milioni di euro da investitori privati grazie alla sua innovazione unica, protetta da un portafoglio brevetti in espansione, piazzandosi in un mercato globale del valore di 16 miliardi

di euro e che si prevede crescerà con un tasso medio annuo del 5% fino al 2024.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Il crescente ruolo dei Registri, nell'UE e nel mondo

Dopo due anni di pandemia, i registri delle imprese europee si sono incontrati di nuovo a Madrid, in occasione della [Conferenza annuale](#) della European Business Registry Association (EBRA), che ha sede presso l'ufficio di Unioncamere Europa a Bruxelles. L'evento – intitolato *“Building the Future: Innovation and Business Registers”* - ha fatto convergere nella capitale spagnola oltre 140 partecipanti da tutto il mondo, con programma e relatori di alto livello per discutere insieme il ruolo dei Registri in un periodo di sfide globali senza precedenti. Antiriciclaggio e titolarità effettiva, digitalizzazione dei servizi, interconnessione dei Registri nell'UE e l'impatto della crisi in Ucraina sono stati al centro del dibattito del 15 giugno scorso. Tra i *panelist* anche la Banca Mondiale, che ha presentato il progetto [Entrepreneurship Database](#), che raccoglie dati sulle imprese registrate e chiuse dal 2006 al 2020 (nell'ambito della *Women Entrepreneurs Finance Initiative “We-Fi”*, il progetto ha anche raccolto dati sull'attività imprenditoriale femminile dal 2014 al 2020). Anche il Gruppo di lavoro di EBRA sull'indagine internazionale dei *Business Register* ha illustrato i risultati del progetto pilota per la trasformazione digitale della propria Survey, al quale hanno partecipato 85 registri da tutto il mondo. Le *sisters organisation* di EBRA hanno poi chiuso la conferenza, presentando le proprie attività in Stati Uniti, Canada, America Latina e Pacifico. L'iniziativa madrilenia si è conclusa il 16 giugno, con una intensa mattinata di lavori per i Working Groups dell'Associazione, e l'annuncio che il 1° giugno 2023 Parigi ospiterà il prossimo Congresso internazionale di EBRA.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



Industria culturale e creativa: la nuova KIC

Dopo mesi di preparazione, l'Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia (EIT) lancia finalmente la sua nona [Knowledge and Innovation Community \(KIC\)](#) dedicata a cultura e creatività. Progettata per rafforzare e trasformare l'industria interessata grazie alla costruzione del più ampio network d'innovazione d'Europa, la nuova partnership transfrontaliera prevede lo sfruttamento di circa 300 milioni di euro sotto il cappello di Horizon Europe, con l'obiettivo di stimolare ulteriori finanziamenti provenienti dal settore sia pubblico che privato. La *Community* è il frutto dell'invito a presentare proposte lanciato ad ottobre 2021: il [team vincitore](#) comprende 50 partner provenienti da 20 paesi diversi tra imprese, organizzazioni e centri di istruzione guidati dall'istituto di ricerca applicata tedesco *Fraunhofer-Gesellschaft*. Insieme, essi contribuiranno alla formazione dei futuri imprenditori del settore, incentivando le loro iniziative più all'avanguardia e fornendo soluzioni innovative alle sfide che li riguardano. Ciò colmando le disparità a livello regionale e sfruttando al massimo le potenzialità dei settori coinvolti come motore per la crescita economica e per la creazione di posti di lavoro. Per avviare le attività della KIC, l'EIT fornirà un contributo iniziale di 6 milioni di euro da impiegare durante tutta la fase di lancio, che terminerà nel dicembre 2023: a partire da gennaio 2024 si prevede la piena operatività della *Community*, la quale beneficerà di un tasso di finanziamento del 100% per i primi quattro anni, per un totale di circa 70 milioni di euro; somma che andrà poi diminuendo nell'arco dei dieci anni successivi. L'obiettivo finale è quello di un'autonomia finanziaria sul lungo termine.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

Il Progetto e-SMART di ITALCAM

Tra gli ostacoli all'introduzione di veicoli elettrici nel Trasporto Pubblico Locale e privato vi sono i limiti dell'infrastruttura della rete locale. L'attuale rete di stazioni di ricarica elettriche nella regione alpina è insufficiente per soddisfare la maggiore domanda di energia. Da questo bisogno nasce [e-mobility SMART grid for passengers and last mile freight transports in the Alpine Space \(e-SMART\)](#), un progetto Interreg sulla Mobilità Elettrica nella Regione Alpina, che mira a promuovere la cooperazione transnazionale tra attori pubblici e privati per gestire e investire maggiormente sulle nuove fonti di energia.

La Camera di Commercio Italo-Tedesca (ITALCAM), attiva dal 1926, ha sede a Monaco di Baviera ed è un'associazione di imprese, liberi professionisti e istituzioni con lo scopo di promuovere e incrementare le relazioni commerciali tra l'Italia e il mercato di lingua tedesca. Grazie all'esperienza nella gestione di progetti e ai radicati contatti con il mondo imprenditoriale e istituzionale, ITALCAM mette a disposizione un'ampia gamma di servizi al fine di soddisfare esigenze imprenditoriali e quelle di soggetti istituzionali che desiderano sviluppare attività di promozione. Grazie alla collaborazione di partner quali aziende, esperti e Università, nonché all'esperienza maturata negli anni, ITALCAM riesce a progettare strategie di direct marketing, digital marketing e comunicazione per soddisfare le esigenze promozionali delle aziende. ITALCAM si occupa anche di attività di promozione e organizzazione di eventi, mettendo il know-how e i contatti a disposizione per l'organizzazione di eventi promozionali, conferenze stampa, convegni e missioni commerciali. Inoltre, ha partecipato in più di un'occasione come partner di progetto e/o capofila e si è occupata di coordinamento, comunicazione, divulgazione, attività di marketing

e organizzazione di eventi internazionali. È in grado di offrire un servizio completo finalizzato al successo di un evento che non trascura alcun dettaglio: pianificazione dell'evento, selezione della location, progettazione grafica del materiale promozionale e varie attività di comunicazione. ITALCAM ha partecipato come partner al progetto e-SMART insieme ad altri 15 partner provenienti da Italia, Slovenia, Francia, Germania e Austria e 57 membri osservatori, tra cui Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti delle regioni coinvolte e rappresentanti politici delle Regioni partecipanti. Il progetto, finanziato in seno al programma INTERREG Alpine Space, ha come focus l'innovazione e la sostenibilità ambientale del trasporto di passeggeri e di merci nelle aree urbane dell'area alpina. La partnership ha sviluppato un toolkit, composto da strumenti digitali, linee guida e un manuale utente, per facilitare una pianificazione integrata della mobilità elettrica e dei servizi energetici che promuova una "rivoluzione verde" per una mobilità intelligente e integrata con altri settori dell'economia, soprattutto con il settore dell'energia. Particolare attenzione è stata posta sulle Smart Grids, in modo da pianificare stazioni di ricarica elettriche e relativi servizi di e-mobility nel settore dei trasporti. e-SMART si propone di favorire la riduzione delle emissioni nelle aree urbane attraverso la diversificazione delle modalità di trasporto e la promozione di politiche che vedono le amministrazioni pubbliche protagoniste del cambiamento. ITALCAM, in collaborazione con gli altri partner tedeschi, ha organizzato 3 Regional Living Labs, con l'obiettivo di informare gli stakeholders a livello locale in merito ai risultati del progetto ottenendo gli input da parte di soggetti attivi nel campo della mobilità. L'evento finale di e-SMART, svolto presso il Museo Nazionale dell'Automobile di Torino, ha visto la partecipazione di 79 persone in loco e 1091 online! Sono stati presentati i risultati del



progetto e si sono tenute diverse discussioni sulla mobilità elettrica, tra cui: pianificazione dell'amministrazione territoriale e pubblica, sfide della produzione di energia sostenibile, regolamenti UE sulla mobilità sostenibile e la decarbonizzazione, strategie e strumenti per sviluppare la mobilità a idrogeno. ITALCAM partecipa a vari progetti europei affrontando diverse tematiche quali Digitalizzazione e Innovazione, Industria Creativa e Culturale, Sostenibilità ambientale ed Economia Circolare. In 3 dei progetti ERASMUS+ ITALCAM svolge il ruolo di Lead Partner e coordina il consorzio di partner nella fase di implementazione delle attività e della gestione finanziaria dello stesso. Grazie all'esteso network di contatti non solo a livello europeo ma anche con stakeholder (aziende e policy maker) locali, la Camera punta a lavorare su progetti futuri non solo a valere nei programmi Interreg, Erasmus+ e Cosme, sui quali ha già esperienza, ma è aperta anche alle opportunità offerte da nuovi bandi europei.

Per eventuale follow-up sul progetto contattare agosti@italcam.de

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 15 N. 7

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI
Coordinamento, Internazionalizzazione, Rapporti con Eurochambres e Sistemi camerali UE, Transizione digitale
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI
e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA), Eurochambres Women Network
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI
Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO
Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Transizione ecologica, Turismo, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO
Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES
Monitoraggio legislativo, Programmazione 21-27
valentina.moles@unioncamere-europa.eu